



Arsenale, 500 protestano contro il Protocollo «No agli accordi fatti senza il parere della città»

In 500 si sono trovati in campo de la Tana per ribadire che «l'Arsenale deve restare alla città». La protesta è iniziata con l'intervento di Luigi Fozzati, presidente del "Forum Futuro Arsenale": «Il Protocollo siglato di recente è segno di una democrazia imperfetta perché la città non è mai stata consultata». MANTENGOLI/PAGINA 15 (FOTO INTERPRESS)

LA MOBILITAZIONE CITTADINA

In 500 a difesa dell'Arsenale pubblico «Le aree del Comune sono inalienabili»

Associazioni e cittadini contro il Protocollo siglato: «La città deve essere coinvolta, certi accordi non valgono»

In cinquecento si sono trovati in campo de la Tana per ribadire che «l'Arsenale deve restare alla città». È iniziata con l'intervento di Luigi Fozzati, presidente dell'associazione coordinatrice "Forum Futuro Arsenale", l'assemblea pubblica di ieri mattina con oggetto il Protocollo deliberato dalla giunta lo scorso dicembre sul futuro dell'Arsenale. «Il Protocollo è segno di una democrazia imperfetta perché la città non è mai stata consultata». A 10 anni dal passaggio dell'Arsenale da bene dello Stato a bene del Comune, i cittadini chiedono ad amministrazione, governo e sovrintendenza un passo indietro sul Protocollo tra Comune e ministri della Difesa e del Mibac e di aprire un tavolo di confronto con i cittadini per discutere dei progetti di rilancio dell'area, come quelli pubblicati dal Forum in un dossier. I cittadini, oltre che ai consiglieri di opposizione e ai parlamentari veneti Nicola Pellicani del Pd e Orietta Vanin dei 5S, contestano in primis la restituzione alla Marina militare di una porzione di Arsenale (sette tesse) in cambio dell'utilizzo per 15 giorni della Darsena Novissima e del ripristino del trasporto pubblico nel Rio delle Galeazze. Un'operazione che per molti presenti, come per l'esperto di forti militari Andrea Grigoletto, servirebbe soltanto per il Salone Nautico e gli eventi di Vela. «Le aree del Comune sono inalienabili», hanno sottolineato i relatori, ricordando l'accordo tra Stato e Comune. Per questo motivo il deputato del Pd Nicola Pellicani ha detto che è illegittimo e che sia lui che il Pd comunale hanno inviato una

lettera ai ministri Pd Lorenzo Guerini (Difesa) e Dario Franceschini (Mibac) affinché si proceda in particolare sul lotto che andrebbe alla Marina. Nell'assemblea è stato ribadito inoltre più volte la richiesta alle istituzioni di poter percorrere il suolo pubblico dell'Arsenale tutto l'anno e non soltanto in occasione delle mostre della Biennale (quindi a pagamento) o, nel caso dell'Arsenale Nord, soltanto durante i giorni lavorativi nemmeno nei finesettimana. I 170 milioni di euro del Pnrr sono stati destinati alla Biennale dal Mibac, in base a un accordo con l'amministrazione, saranno gestiti dal Comune per l'esecuzione dei lavori. Una somma si utilizzerà per risanare alcune parti dell'Arsenale e un'altra per realizzare il nuovo centro permanente di ricerca sull'arte e ulteriori attività. I primi due punti (la restituzione delle sette tesse alla Marina militare e la percorribilità) possono ancora essere discussi, ma la parte del Protocollo che riguarda le aree dell'Arsenale date in concessione alla Biennale se modificata rischia di far perdere i finanziamenti del Pnrr che sono esclusivamente legati a esse. Rimangono due questioni sospese. «Il Protocollo, come scritto nello Statuto del Comune all'articolo 21, non può essere presentato senza averlo discusso in consiglio comunale e su questo stiamo attendendo un parere dalla Segreteria per capire se è stata seguita una procedura corretta» ha detto Marco Gasparinetti di Terra Acqua. — VERAMANTENGOLI



LE IMMAGINI

Il Pd scrive ai ministri Franceschini e Guerini

Nell'assemblea è stato ribadito inoltre più volte la richiesta alle istituzioni di poter percorrere il suolo pubblico dell'Arsenale tutto l'anno e non soltanto di fronte la Biennale. FOTO INTERPRESS